

Tragedia nello stabilimento Stellantis: operaio schiacciato da un macchinario

L'UOMO, 52 ANNI,
LAVORAVA PER UNA
DITTA ESTERNA
INCARICATA DI
EFFETTUARE INTERVENTI
DI CONTROLLO

LA VITTIMA LASCIA
MOGLIE E 3 FIGLI
I SINDACATI HANNO
IMMEDIATAMENTE
PROCLAMATO UNO
SCIOPERO DEL SETTORE

L'INCIDENTE

ROMA Si chiamava Domenico Fatigati e aveva 52 anni e, dicono i compagni di lavoro, era un tecnico particolarmente esperto e prudente. Era manutentore di una ditta di Foggia, incaricata dalla direzione dello stabilimento Fca Stellantis di Pratola Serra, in provincia di Avellino, di effettuare alcuni interventi programmati di controllo delle apparecchiature. È morto ieri mattina, alle 7.50, schiacciato da un macchinario del reparto basamento motore, lascia la moglie e tre figli. Inutili i tentativi di rianimarlo da parte dei sanitari del 118, chiamati immediatamente insieme ai rappresentanti dell'Asl, dell'ispettorato del lavoro, che hanno avviato le prime verifiche. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri del comando provinciale di Avellino, che stanno cercando di ricostruire quanto accaduto nello stabilimento. Il procuratore di Avellino, Domenico Airoma, ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e ha affidato le indagini al pm di turno Luigi Iglio. I militari hanno messo i sigilli al macchinario e all'area della fabbrica in cui è avvenuto l'incidente. Davanti ai cancelli della fabbrica è anche arrivato il sindaco di Pratole Serra, Gerardo Gallo «Sono corso subito

qua sul posto, per dare solidarietà a tutti gli operai e, soprattutto, ai familiari - ha detto Gallo - fa male che un padre di famiglia si svegli la mattina per andare a lavoro e poi succedano queste cose - dice il primo cittadino - è cosa strana perché questa è una azienda che sta molto attenta a quello che accade. Però la fatalità in ogni occasione c'è sempre. Purtroppo non c'è una spiegazione ed io non so come sia successo, non conosco la dinamica. A Pratola, che io so, non è mai accaduto un incidente grave sul lavoro. Non so le dinamiche, non so nulla, sono venuto per esprimere la mia vicinanza alla famiglia, a tutti gli operai di questa azienda - ha concluso - è una cosa che fa stare molto male, sono veramente dispiaciuto, amareggiato».

LO SCIOPERO

Immediata la reazione dei sindacati: in modo unitario, Fiom, Fim, Uilm, Fismic e Ugl metalmeccanici hanno proclamato uno sciopero ad horas per l'intera giornata. «Il governo e il sistema delle imprese - è stato ricordato in una nota congiunta - devono assumersi le proprie responsabilità. Occorre rimettere al centro delle scelte politiche del Governo il diritto alla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro anche attraverso una nuova legislazione. Urgono regole specifiche per il sistema degli appalti, che troppo spesso si dimostra deteriorare dal punto di vi-

sta delle tutele, del salario e perfino della sicurezza sul lavoro». All'esterno dei cancelli si sono radunati i lavoratori dello stabilimento irpino, che oggi conta quasi 1.800 dipendenti: dopo un lungo periodo di cassa integrazione a Pratola Serra si attende il rilancio produttivo, dopo l'annuncio da parte di Stellantis di voler produrre in Irpinia i motori per tutta la gamma dei veicoli commerciali leggeri del gruppo multinazionale.

Due giorni fa, ad Avellino, il sindacato aveva organizzato un presidio, davanti alla sede della Provincia, per manifestare contro le morti sul lavoro e in particolare per ricordare Isidoro Di Lorenzo, il magazziniere 35enne in un deposito farmaceutico di Monteforte Irpino morto cadendo da un carrello elevatore lo scorso 14 febbraio.

L'AZIENDA

Stellantis ha espresso profondo cordoglio e vicinanza ai familiari per la tragica scomparsa di Domenico Fatigati. E con una nota ha sottolineato: «l'azienda, per quanto di sua competenza, sta collaborando attivamente con l'autorità giudiziaria e le forze dell'ordine che stanno compiendo gli accertamenti sulle cause dell'incidente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1749 - S.11156 - L.1737 - T.1737

